

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - RMIC8AY002

IST.COMPR.ALBANO LOC. CECCHINA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
RMIC8AY002	Medio - Basso
RMEE8AY014	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio Alto
5 C	Basso
5 D	Medio Alto

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Secondo i dati forniti dal Questionario Invalsi a.s. 2014-15 non ci sono studenti con famiglie svantaggiate con entrambi i genitori disoccupati nel nostro Istituto per la II classe Primaria. Per l'a.s.2015-2016 la percentuale degli studenti con famiglie svantaggiate per la Primaria è in linea con i valori regionali (II Primaria 1,4% e V Primaria 1,1%).</p>	<p>Secondo i dati forniti dal Questionario Invalsi a.s. 2013-14 gli studenti con le famiglie svantaggiate con entrambi i genitori disoccupati nel nostro Istituto rappresentavano l'1,5% della popolazione scolastica (1,1% II classe Primaria, 2,5% V classe Primaria, 1% III Secondaria),percentuali superiori ai valori regionali (0,7%), dell'area geografica (0,5%) e dell'area nazionale (0,7%).</p> <p>Per l'anno 2014-2015 gli studenti con le famiglie svantaggiate con entrambi i genitori disoccupati nel nostro Istituto rappresentano l'1,4% (di cui 1% V Primaria e 3,2% alla III Secondaria), percentuali superiori ai valori regionali (0,4% e 1,5%), dell'area geografica (0,6% e 1,1%) e dell'area nazionale (0,7%).</p> <p>Per l'a.s.2015-16 la percentuale degli studenti con famiglie svantaggiate continua ad essere più alta rispetto ai valori dell'area geografica e nazionale per la Primaria (1,4% per la II Primaria rispetto a 0,9% e 1,1% per la V Primaria rispetto a 0,9% e 0,8%). La percentuale di studenti di terza media con famiglie svantaggiate risulta essere più alta (2,2%) rispetto sia ai valori regionali e dell'area geografica(0,7%) sia nazionale (0,8%).</p> <p>Secondo i i dati forniti dal Questionario Invalsi a.s. 2013-14 somministrato alle classi V Primaria e III Secondaria lo status socio-economico e culturale risultava essere complessivamente medio-alto, mentre per l'anno 2014-15 lo status risulta medio-basso. Stesso status medio-basso per l'anno 2015-16 .</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dal POF dell'Istituto nella sezione "Analisi di contesto" emerge che il territorio offre: 1)collegamenti ferroviari ed alcune linee di autobus urbane ed extraurbane pubbliche e private; 2)alcune Associazioni culturali ("Amici di Cecchina", Proloco, Oratorio parrocchiale, Centro Anziani); 3)attività commerciali di vario tipo, piccole aziende artigianali ed industriali; 4)presenza delle forze dell'ordine quali Carabinieri, Polizia e Polizia municipale.</p>	<p>Il tasso di disoccupazione 2014 della regione Lazio (12,5%), in cui è ubicata la scuola, era in linea con quello nazionale (12,6%), ma superiore a quello dell'area geografica del Centro (11,3%). Nel 2015 il tasso di disoccupazione è sceso all'11,8% in linea con quello a livello nazionale. nel 2016 il tasso di disoccupazione del Lazio è rimasto invariato (11,8%), superiore a quello dell'area del Centro (10,6%) e leggermente più alto di quello nazionale (11,6%).</p> <p>Il tasso di immigrazione 2014 della regione(10,5%) risultava superiore di 2,4% rispetto al tasso nazionale (8,1%) e di 0,3% rispetto all'area geografica Centro (10,3%). Nel 2015 il tasso di immigrazione nel Lazio è salito al 10,8% ed è di 2,6% superiore a quello a livello nazionale. Anche per il 2016 il tasso di immigrazione risulta essere più alto (10,9%) rispetto ai valori del Centro (10,6%) e nazionale (8,2%).</p> <p>Dal POF dell'Istituto emergono come vincoli: 1)il pendolarismo dei genitori degli alunni per motivi lavorativi, facilitato dal collegamento ferroviario con la capitale; 2)limitate possibilità di incontri tra gli abitanti, sia per l'insufficienza di spazi idonei sia per la dislocazione delle abitazioni in gran parte decentrate.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:RMIC8AY002 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	190.936,00	3.636.279,00	688.688,00	56.771,00	4.572.674,00
STATO	Gestiti dalla scuola	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	3.986,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.986,00
COMUNE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROVINCIA		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI PRIVATI		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Istituto:RMIC8AY002 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	4,2	79,4	15,0	1,2	99,9
STATO	Gestiti dalla scuola	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
COMUNE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PROVINCIA		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
ALTRI PRIVATI		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Pur in assenza di certificazioni, il cui rilascio dipende dalle iniziative assunte dall'ente locale, le strutture risultano conformi e adeguate: i 4 plessi, raggiungibili a piedi dalla sede centrale, sono dotati di scale di sicurezza e porte antipanico, rampe ed ascensori per il superamento delle barriere architettoniche. La Scuola Primaria e Secondaria sono provviste di: n. 11 LIM alla Scuola Primaria e n. 13 LIM alla Scuola Secondaria funzionanti, 4 aule adibite a laboratori, 2 palestre, 2 biblioteche con servizio prestito interno (Fonte: Questionario Scuola). I due plessi della Scuola dell'Infanzia dispongono di: n. 4 aule adibite a laboratori, n. 2 aule adibite a sala giochi, n.1 sala mensa, n.2 spazi esterni provvisti di giochi.

La gestione finanziaria ha cercato di indirizzare le risorse verso quelle spese finalizzate a:

- rafforzare il patrimonio e le risorse didattiche e informatiche;
- ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola sul territorio incrementando e innovando l'attività progettuale.

A tal fine il Comune di Albano ha contribuito nel 2014 con una cifra di 13 mila euro, nel 2015 con una somma di 15.460,56 euro, nel 2016 di 10.055 euro.

Sulla base dei dati forniti nel 2015 dal MIUR il 99% delle risorse messe a disposizione dal dicastero sono assorbite dal costo del lavoro. Il restante 0,1%, gestito direttamente dalla scuola, è stato impiegato per viaggi di istruzione e mensa per alunni.

Dal "Conto consuntivo finanziario" 2016 risultano ancora da riscuotere 143.04132.616,12 euro, di cui per l'a.f. 2016 euro 54.624,50 euro. Dal lato delle uscite, invece, risultano ancora da sostenere finanziariamente spese per 40.834,49 euro. Tenuto conto dei vincoli di bilancio, alcune delle attività extracurricolari sviluppate nell'a.s. sono state possibili grazie al contributo delle famiglie.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMIC8AY002 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMIC8AY002	80	84,2	15	15,8	100,0
- Benchmark*					
ROMA	43.390	83,1	8.800	16,9	100,0
LAZIO	64.325	83,7	12.548	16,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RMIC8AY002 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIC8AY002	2	2,5	27	33,8	25	31,2	26	32,5	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.062	2,3	10.127	22,0	17.696	38,4	17.234	37,4	100,0
LAZIO	1.391	2,1	13.960	21,1	25.476	38,5	25.344	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMIC8AY002 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMIC8AY002	11	16,9	18	27,7	13	20,0	23	35,4
- Benchmark*								
ROMA	8.907	22,0	11.501	28,4	7.741	19,1	12.353	30,5
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	400	72,1	49	8,8	103	18,6	3	0,5	-	0,0
LAZIO	590	74,1	54	6,8	146	18,3	6	0,8	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,9	1,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	21,7	20,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	23,7	20,8
	Più di 5 anni	53,7	54,4	54,3
Situazione della scuola: RMIC8AY002	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25,6	26,4	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,5	29,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	20,7	20,6
	Più di 5 anni	23,3	23,1	24,4
Situazione della scuola: RMIC8AY002		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel 2016 la percentuale degli insegnanti a tempo indeterminato è ulteriormente aumentata dall'81,4% del 2015 (86,4% nel 2014) all'82,1% , valore più alto rispetto ai valori provinciali (77,9%).</p> <p>Il 10,5% dei docenti a tempo indeterminato aveva nel 2014 meno di 35 anni, valore significativamente più alto rispetto a quello provinciale (2,9%), regionale (2,6%), nazionale (2,4%). Anche nel 2015 la percentuale dei docenti con meno di 35 anni (8,3%) rimane più alta rispetto a quello provinciale (3,5%), regionale (3,1%), nazionale (2,9%). Nel 2016 la percentuale dei docenti con meno di 35 anni, pur essendo scesa al 2,5%, rimane in linea con i valori provinciali regionali e nazionali. Il 38,5% degli insegnanti a tempo indeterminato nel 2015 aveva un'età compresa tra i 35 e 44 anni, quasi il doppio rispetto alla percentuale provinciale (23,6 %), regionale (22,8%), nazionale (21,6%). Tale percentuale, pur essendo scesa al 33,8% nel 2016, rimane comunque più alta dei valori provinciali(22%), regionali (21,1%) e nazionali (20,6%).</p> <p>Più del 60% (60,3%) del corpo insegnante a T.I. risultava nel 2015 in servizio da più di 6 anni, percentuale scesa nel 2016 al 55,4% : il 20% degli insegnanti è in servizio in questa scuola da 6 a 10 anni e il 35,4% da più di dieci anni, valori più alti rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali. Anche la percentuale di docenti a tempo determinato (17,9%)nel 2016 è più bassa rispetto ai valori provinciali(22,1%).</p>	<p>Eccessivo pendolarismo, soprattutto nella Scuola Primaria, che favorisce purtroppo un tendenziale assenteismo, sicuramente giustificato da certificazioni e quant'altro. Tale tasso di assenteismo risulta disfunzionale alla didattica, creando tra l'altro contrasti con le famiglie.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8AY002	100,0	98,9	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	98,8	100,0	100,0
- Benchmark*										
ROMA	95,1	95,3	95,7	95,5	95,0	93,6	93,9	94,0	93,8	93,5
LAZIO	95,4	95,6	96,0	95,8	95,4	94,2	94,6	94,7	94,5	94,2
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RMIC8AY002	94,0	92,9	96,3	94,0
- Benchmark*				
ROMA	93,3	93,8	95,3	96,3
LAZIO	93,4	93,9	95,4	96,1
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8AY002	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8AY002	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8AY002	1,2	0,0	1,2	3,6	0,0
- Benchmark*					
ROMA	1,9	1,6	1,5	1,4	0,8
LAZIO	1,8	1,5	1,4	1,3	0,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8AY002	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	1,2	1,1	0,6
LAZIO	1,2	1,1	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8AY002	1,1	2,2	0,0	2,2	0,0
- Benchmark*					
ROMA	2,9	2,2	2,0	1,8	1,2
LAZIO	2,8	2,1	1,9	1,7	1,2
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8AY002	1,8	1,2	0,0
- Benchmark*			
ROMA	1,9	1,8	1,4
LAZIO	1,8	1,7	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per il 2015-16 la percentuale di ammessi alla Primaria si conferma più alta dei valori nazionali (100% tranne per la classe terza 98,8%). Nella Secondaria la percentuale di ammessi alla classe seconda è leggermente più alta della media nazionale sia per il 2014-15 sia per il 2015-16 (94,3% e 96,3% rispetto a 93,6% e 95,1% a livello nazionale).</p> <p>Non ci sono stati abbandoni né per la Primaria né per la Secondaria per il 2015-16. I trasferimenti in uscita nel 2015 nella Scuola Primaria sono stati per tutte e cinque le classi al di sotto della percentuale provinciale , regionale e nazionale . Dati confermati anche per il 2016 sia per la Primaria che per la Secondaria.</p> <p>Nel 2015-16 risulta aumentata la percentuale di studenti che hanno ottenuto 9 all'Esame di III Media: dal 10,8% del 2014-15 al 15,7%, valore che si avvicina ai dati nazionali (16,7%). Hanno ottenuto 10 nel 2015-16 il 6,7% degli studenti (si era passati dal 4,2% del 2014 al 3,6% del 2015, valori al di sotto del valore nazionale), percentuale superiore ai valori provinciali (5,4%), regionali (5,7%) e nazionali (5,8%).</p>	<p>Il 92,9% di studenti della Secondaria è stato ammesso nel 2015 alla classe III (contro il 96,8 del 2014), valore al di sotto della media nazionale (94%). Anche per il 2015-16 la percentuale di ammessi alla classe III (94%) rimane al di sotto dei valori nazionali (95,6%).</p> <p>Secondo i dati forniti dal Miur per l'a.s. 2013-14 la percentuale di studenti diplomati all'Esame di Stato di Terza Media con votazione compresa tra 6 e 7 era più alta rispetto ai valori provinciali, regionali e nazionali: avevano ottenuto 6 il 29,2% degli alunni rispetto al 27,3% a livello nazionale; nel 2014-2015 e nel 2015-16 la percentuale è ulteriormente aumentata al 33,7% (+8,4% rispetto alla percentuale nazionale).</p> <p>Avevano conseguito nel 2013-14 all'Esame di Stato di Terza Media voto 7 il 34,4%, valore sceso nel 2014-15 al 26,5% , quasi in linea con la percentuale nazionale (27%). Nel 2015-16 però questa percentuale è salita nuovamente a 30,3% , valore più alto rispetto al valore nazionale (27,1%). La percentuale di studenti ammessi con 8 (dal 16,7% del 2014 si era passati al 21,7% del 2015, quasi in linea con il valore nazionale) ,nel 2015-16 è scesa all'11,2% , ben al di sotto del valore nazionale(22,6%). E' diminuita anche la percentuale degli studenti che hanno conseguito voto 10 e lode: dal 3,6% del 2014-15 è scesa al 2,2% del 2015-16, ben al di sotto dei valori percentuali provinciali (4,1%), regionali (4,2%) e nazionali (3,5%).</p>

Rubrica di Valutazione

Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per il 2015-16 la percentuale di ammessi alla Primaria si conferma più alta dei valori nazionali (100% tranne per la classe terza 98,8%). Nella Secondaria la percentuale di ammessi alla classe seconda è leggermente più alta della media nazionale anche per il 2015-16 (94,3% e 96,3% rispetto a 93,6% e 95,1% a livello nazionale). Il 92,9% di studenti della Secondaria è stato ammesso nel 2014-15 alla classe III (contro il 96,8 del 2014), valore al di sotto della media nazionale (94%). Anche per il 2015-16 la percentuale di ammessi alla classe III (94%) rimane al di sotto dei valori nazionali (95,6%).

Nella Scuola Primaria non ci sono stati abbandoni per l'a.s. 2015-16. I trasferimenti in uscita nel 2016 nella Scuola Primaria sono per tutte e cinque le classi al di sotto della percentuale provinciale, regionale e nazionale.


La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia ancora nel 2016 una concentrazione anomala in alcune fasce. La percentuale di studenti diplomati all'Esame di Stato di Terza Media con votazione compresa tra 6 e 7 risulta più alta rispetto ai valori provinciali, regionali e nazionali. Nel 2015-16 la percentuale degli studenti con votazione 6 si conferma, come nel 2014-15, ancora al 33,7% (+8,4% rispetto alla percentuale nazionale). Avevano conseguito nel 2013-14 all'Esame di Stato di Terza Media voto 7 il 34,4%, valore sceso nel 2014-15 al 26,5%, quasi in linea con la percentuale nazionale (27%). Nel 2015-16 però questa percentuale è salita nuovamente a 30,3%, valore più alto rispetto al valore nazionale (27,1%). La percentuale di studenti ammessi con 8 (dal 16,7% del 2014 si era passati al 21,7% del 2015, quasi in linea con il valore nazionale), nel 2015-16 è scesa all'11,2%, ben al di sotto del valore nazionale (22,6%). Anche la percentuale degli studenti che hanno conseguito voto 10 e lode: dal 3,6% del 2014-15 si è scesi al 2,2% del 2015-16, al di sotto dei valori nazionali. (3,5%).

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per l'a.s. 2016-17 risultano inferiori ai valori nazionali (-4%) le percentuali degli alunni di livello 1 in Italiano in II Primaria e in Matematica in V Primaria (-0,5%), inferiori ai valori nazionali anche le percentuali degli alunni di livello 2 in Matematica in III Media (-0,8%). In linea con i valori nazionali le percentuali degli alunni di livello 2 (V Primaria) e di livello 3 (II Primaria e III media) e di livello 4 (II Primaria) in Italiano, di livello 2 in Matematica (II Primaria). Sopra i valori nazionali le percentuali degli alunni di livello 3 in Italiano (+8,3% V Primaria) e in Matematica (+3,9% V Primaria). Sopra i valori nazionali le percentuali degli alunni di livello 4 in V Primaria: +1,5% in Italiano e +2% in Matematica.</p> <p>La variabilità degli esiti tra le varie classi risulta sia alla Primaria che alla Secondaria in Matematica e in Italiano più bassa rispetto ai valori regionali, solo alcune classi isolatamente si discostano in positivo.</p> <p>La variabilità degli esiti all'interno delle varie classi risulta nel 2015-16 elevata sia alla Primaria che alla Secondaria in Italiano e in Matematica, anche se appaiono numericamente ancora elevate le fasce di studenti con livello di apprendimento insoddisfacenti.</p>	<p>I risultati Invalsi di Italiano sia della II che della V Primaria e della Terza Media sono scesi nel 2015-16 al di sotto del valore percentuale regionale (-2%, -4%, -3,5%), dell'area geografica (-2,8%, -4,4%, -4,2%) e nazionale (-1,2%, -3,2%, -2,5%). Anche i risultati Invalsi di Matematica sia della II e V Primaria che della III Media sono scesi anch'essi nel 2015-16 sotto la percentuale regionale (-6,3%, -2,1%, -9,7%), dell'area geografica (-7,4%, -3%, -10,7%) e nazionale (-6,5%, -1,2%, -9,4%).</p> <p>La percentuale di alunni di livello 1 in Italiano di V Primaria e di III Media è sopra i valori nazionali: (+2% e +3,1%), in Matematica è +22,9%. Sopra i livelli nazionali anche le percentuali degli alunni di livello 2 in Italiano (+8,6% II primaria e +8,3% III Media) e Matematica (+7,4% II Primaria). In Matematica la percentuale degli alunni di livello 3 in III Media è inferiore di 6,6% rispetto ai dati nazionali. Le percentuali degli alunni di livello 4 sono inferiori ai valori nazionali in Matematica (-2,9% alla II Primaria e -5,7% in III Media) e in Italiano (-8,5% in III Media). Inferiori ai valori nazionali anche le percentuali degli alunni di livello 5 sia alla Primaria che alla Secondaria in Italiano e Matematica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	<div style="text-align: center;"></div> 2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati Invalsi di Italiano sia della II che della V Primaria e della Terza Media sono scesi nel 2015-16 al di sotto del valore percentuale regionale (-2%, -4%, -3,5%), dell'area geografica (-2,8%, -4,4%, -4,2%) e nazionale (-1,2%, -3,2%, -2,5%). Anche i risultati Invalsi di Matematica sia della II e V Primaria che della III Media sono scesi anch'essi nel 2015-16 sotto la percentuale regionale (-6,3%, -2,1%, -9,7%), dell'area geografica (-7,4%, -3%, -10,7%) e nazionale (-6,5%, -1,2%, -9,4%). Per l'a.s. 2016-17 risultano inferiori ai valori nazionali (-4%) le percentuali degli alunni di livello 1 in Italiano in II Primaria e in Matematica in V Primaria (-0,5%), inferiori ai valori nazionali anche le percentuali degli alunni di livello 2 in Matematica in III Media (-0,8%). In linea con i valori nazionali le percentuali degli alunni di livello 2 (V Primaria) e di livello 3 (II Primaria e III media) e di livello 4 (II Primaria) in Italiano, di livello 2 in Matematica (II Primaria). Sopra i valori nazionali le percentuali degli alunni di livello 3 in Italiano (+8,3% V Primaria) e in Matematica (+3,9% V Primaria). Sopra i valori nazionali le percentuali degli alunni di livello 4 in V Primaria: +1,5% in Italiano e +2% in Matematica.


La variabilità degli esiti all'interno delle varie classi risulta nel 2015-16 elevata sia alla Primaria che alla Secondaria in Italiano e in Matematica, anche se appaiono numericamente ancora elevate le fasce di studenti con livello di apprendimento insoddisfacenti. La variabilità degli esiti tra le varie classi risulta sia alla Primaria che alla Secondaria in Matematica e in Italiano più bassa rispetto ai valori regionali, solo alcune classi isolatamente si discostano in positivo. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale per la V Primaria, mentre per la III Media è leggermente inferiore sia per Italiano che per Matematica.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento (nel Protocollo di Valutazione della Scuola è presente una tabella con indicatori e livelli) e utilizza strumenti quali l'osservazione e gli indicatori per il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti (viene rilasciato al termine della Scuola Primaria e Secondaria un documento di certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza). Nella V Primaria il 67,1% (57% nel 2015-16) degli alunni ha conseguito nel 2016-17 un giudizio tra intermedio ed avanzato per la conoscenza di sé; il 73,8% (64% nel 2015-16) ha conseguito un giudizio tra intermedio ed avanzato per la relazione con gli altri, il 69,4% (60% nel 2015-16) ha conseguito un giudizio tra intermedio ed avanzato per l'orientamento, il 71,6% (70% nel 2015-16) ha conseguito un giudizio tra intermedio ed avanzato per la cittadinanza. Nella terza media il 61,3% degli alunni ha conseguito nel 2016-17 un giudizio tra adeguato e intermedio per la conoscenza di sé, il 63,9% ha conseguito un giudizio tra intermedio ed avanzato per la relazione con gli altri, il 66,6% ha conseguito un giudizio tra intermedio ed avanzato per l'orientamento, il 73,3% ha conseguito un giudizio tra intermedio ed avanzato per la cittadinanza.	Il 13,3% degli alunni di Terza Media ha raggiunto nel 2016-17 un livello iniziale di conoscenza di sé, il 10,6% un livello iniziale per la relazione con gli altri, il 14,6% un livello iniziale per l'orientamento.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave degli studenti della Primaria e della Secondaria raggiunto dagli studenti è complessivamente buono. Il livello delle competenze di cittadinanza raggiunto dagli studenti della Primaria è complessivamente più che adeguato. Al termine della classe V Primaria e della classe III Secondaria vengono accertate le competenze trasversali inerenti: la conoscenza di sé, la relazione con gli altri, l'orientamento e la cittadinanza.

Nella V Primaria il 67,1% (57% nel 2015-16) degli alunni ha conseguito nel 2016-17 un giudizio tra intermedio ed avanzato per la conoscenza di sé; il 73,8% (64% nel 2015-16) ha conseguito un giudizio tra intermedio ed avanzato per la relazione con gli altri, il 69,4% (60% nel 2015-16) ha conseguito un giudizio tra intermedio ed avanzato per l'orientamento, il 71,6% (70% nel 2015-16) ha conseguito un giudizio tra intermedio ed avanzato per la cittadinanza. Nella terza media il 61,3% degli alunni ha conseguito nel 2016-17 un giudizio tra adeguato e intermedio per la conoscenza di sé, il 63,9% ha conseguito un giudizio tra intermedio e avanzato per la relazione con gli altri, il 66,6% ha conseguito un giudizio tra intermedio e avanzato per l'orientamento, il 73,3% ha conseguito un giudizio tra intermedio e avanzato per la cittadinanza.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento (nel Protocollo di Valutazione della Scuola è presente una tabella con indicatori e livelli) e utilizza strumenti quali l'osservazione e gli indicatori per il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti (viene rilasciato al termine della Scuola Primaria e Secondaria un documento di certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza).


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola del I ciclo i risultati degli studenti nel loro percorso di studi sono buoni. Pochi studenti hanno incontrato nel 2015-16 difficoltà' di apprendimento: il 96,3% degli studenti di I Media vengono ammessi alla classe II e il 94% alla classe III. Gli studenti usciti dalla Primaria e dalla Secondaria di primo grado dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove Invalsi di Italiano e Matematica di poco inferiori a quelli nazionali: gli studenti di III media (che erano in V Primaria nel 2013) hanno ottenuto nel 2015-16 in Italiano un punteggio di 56,84 di poco più basso rispetto a quello nazionale (57,6), in Matematica di 42,49 (48,1 a livello nazionale). Il tasso di partecipazione alle prove Invalsi alla Secondaria di primo grado si aggira intorno all'80%. Gli studenti che erano in III Media nel 2013 al termine del biennio delle Superiori hanno ottenuto in Italiano un punteggio di 50,21 (partecipazione intorno al 40%) e di 39,63 in Matematica (con una partecipazione inferiore al 40%), poco distante dai valori regionali dell'area geografica e nazionali.	La scuola non raccoglie dati sui risultati a distanza degli studenti (promozioni, cambiamenti di indirizzo, debiti, abbandoni) nel percorso scolastico successivo alla Scuola Media.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per le scuole del I ciclo -
 Nella scuola del I ciclo i risultati degli studenti nel loro percorso di studi sono buoni. Pochi studenti hanno incontrato nel 2015-16 difficolt  di apprendimento: il 96,3% degli studenti di I Media vengono ammessi alla classe II e il 94% alla classe III. Gli studenti usciti dalla Primaria e dalla Secondaria di primo grado dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove Invalsi di Italiano e Matematica di poco inferiori a quelli nazionali: gli studenti di III media (che erano in V Primaria nel 2013) hanno ottenuto nel 2015-16 in Italiano un punteggio di 56,84 di poco pi  basso rispetto a quello nazionale (57,6) e in Matematica di 42,49 (48,1 a livello nazionale). Il tasso di partecipazione alle prove Invalsi alla Secondaria di primo grado si aggira intorno all'80%. Gli studenti che erano in III Media nel 2013 al termine del biennio delle Superiori hanno ottenuto in Italiano un punteggio di 50,21 (partecipazione intorno al 40%) e di 39,63 in Matematica (con una partecipazione inferiore al 40%), poco distante dai valori regionali dell'area geografica e nazionali.
 La scuola non raccoglie dati sui risultati a distanza degli studenti (promozioni, cambiamenti di indirizzo, debiti, abbandoni) nel percorso scolastico successivo alla Scuola Media.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
competenze di cittadinanza	CITTADINANZA_D'ISTITUTO[1].PDF
indicatori e livelli comportamento	protocollo valutazione.pdf
certificazione competenze	COMPETENZE 14-15 - Copia.pdf
giudizi comportamento	tabella comportamento 2 Primaria.pdf
giudizi comportamento	tabella comportamento 3Primaria.pdf
voti comportamento secondaria	tabella comportamento 1Secondaria.pdf
voti comportamento secondaria	tabella comportamento 2 Secondaria.pdf
giudizi comportamento	tabella comportamento 4 Primaria.pdf
giudizi comportamento	tabella comportamento 5 Primaria.pdf
voti comportamento secondaria	tabella comportamento 3 Secondaria.pdf
competenze trasversali Primaria	competenze trasversali primaria.pdf
certificazione competenze Primaria	Competenze Primaria pdf.pdf
giudizi comportamento	tabella comportamento 1 Primaria.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,3	3,1	4,4
	3-4 aspetti	4,3	4,2	4,2
	5-6 aspetti	39,8	35,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	53,6	57,4	57,8
Situazione della scuola: RMIC8AY002		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,1	4,1	4,6
	3-4 aspetti	3,7	4,1	4,2
	5-6 aspetti	38,2	34,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	54,1	57,6	58
Situazione della scuola: RMIC8AY002		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:RMIC8AY002 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AY002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,7	95,8	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	95,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,2	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,2	90,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,9	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	57,3	60	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	81,4	82,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,1	23,4	27
Altro	Dato mancante	5,2	6,6	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:RMIC8AY002 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AY002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,7	94,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94	94,2	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,7	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	89,7	89,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86,4	86,6	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	59,6	61,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,1	83,7	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	21,9	23	26,4
Altro	Dato mancante	5,3	6,9	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sia nella Primaria che nella Secondaria esiste un'alta presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo: è presente nel POF il curricolo di scuola per diversi ambiti disciplinari e/o discipline: Arte e Immagine, Geografia, IRC, Italiano, Lingue straniere, Matematica, Musica, Educazione Fisica, Scienze, Storia e Tecnologia. Sono stati individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere per ogni ambito disciplinare o disciplina per anno di corso e ordine di scuola. E' prevista una certificazione delle competenze che gli studenti hanno raggiunto in uscita sia dalla Scuola Primaria che dalla Secondaria. Aspetti presenti nella grande maggioranza delle scuole sia a livello provinciale che regionale e nazionale .	La scuola non utilizza né nella Primaria né nella Secondaria la quota del monte ore annuale prevista per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola, al pari del 27% delle scuole della Primaria e del 26,4% delle scuole della Secondaria a livello nazionale. Le attività' di ampliamento dell'Offerta Formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di Istituto, ma non vengono definiti obiettivi, abilità/competenze di ogni attività didattica.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,7	12,6	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	41,5	35,8	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,8	51,6	54,7
Situazione della scuola: RMIC8AY002		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,7	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15	14,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,3	78,1	74,8
Situazione della scuola: RMIC8AY002		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	23,6	23,8	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	31,8	27,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,6	48,5	51,7
Situazione della scuola: RMIC8AY002		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30,9	28,6	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16	15,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,1	55,9	51
Situazione della scuola: RMIC8AY002		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sia nella Scuola Primaria che Secondaria la presenza degli aspetti del curricolo nella progettazione didattica è medio-alta. Sono presenti modelli comuni a tutta la scuola per la programmazione didattica, modelli comuni per specifici gruppi di studenti BES (PEI e PDP), progettazione per continuità verticale, criteri di valutazione comuni a tutta la scuola per le diverse discipline presenti nel Protocollo di Valutazione. La Primaria, inoltre, utilizza una progettazione per dipartimenti disciplinari e per continuità verticale. La progettazione della Secondaria prevede moduli e unità per il recupero o il potenziamento delle competenze, da svolgersi in orario extrascolastico pomeridiano. Nel corso del 2016-17 in alcune classi pilota sia alla Secondaria che alla Primaria è stata sperimentata una progettazione condivisa con unità di apprendimento per competenze. Nella scuola Secondaria vi sono strutture dipartimentali con relativi referenti che si occupano di progettazione didattica, nella Primaria la programmazione settimanale avviene per classi parallele e ambiti disciplinari, nell'Infanzia mensilmente per campi d'esperienza.</p> <p>Sia alla Primaria che alla Secondaria nell'a.s. 2016-17 sono state svolte prove strutturate comuni in entrata: alla Primaria in tutte le classi in Italiano e Matematica, alla Secondaria nelle classi prime in Italiano Matematica e Inglese. Le prove strutturate in uscita vengono svolte solo alla Primaria nelle classi quinte.</p>	<p>La Secondaria non utilizza una programmazione per classi parallele, mentre la programmazione della Primaria non prevede moduli e unità comuni per il recupero o il potenziamento delle competenze.</p> <p>I docenti della Secondaria non effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e classi parallele. Alla Secondaria l'analisi delle scelte adottate e la revisione della programmazione è demandata ai singoli docenti.</p> <p>Non vengono svolte prove intermedie né alla Primaria né alla Secondaria. Non vengono svolte prove strutturate in uscita alla Secondaria.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella Secondaria vengono svolte in tre discipline (Italiano, Matematica, Inglese) prove comuni strutturate in ingresso, in linea con la maggior parte delle scuole a livello provinciale(78,3%), regionale (78,1%)e nazionale (74,8%). Tali prove vengono somministrate solo alle classi parallele in entrata.</p> <p>La scuola ha adottato un Protocollo di Valutazione, in cui sono stabiliti criteri comuni di valutazione per le diverse discipline.</p> <p>La scuola progetta e realizza alla Secondaria interventi didattici di recupero pomeridiani(in Italiano e Matematica dopo le pagelle nel corso del secondo quadrimestre). Corsi di Latino e Inglese (per la certificazione del Trinity College e del Cambridge Ket) sono previsti per gli studenti inseriti nella fascia del potenziamento nel corso del primo, secondo e terzo anno della Secondaria.Corsi di potenziamento di Matematica sono previsti per gli studenti di fascia alta di terza media e corsi di coding sono previsti per gli studenti di fascia alta della prima media. Griglie di valutazione comuni vengono utilizzate per gli Esami di Stato alla Secondaria.</p>	<p>Non vengono svolte nella Secondaria prove né intermedie, al pari 33,2% delle scuole a livello nazionale, né finali (al pari del 22,9% delle scuole a livello nazionale). Nella Primaria vengono svolte prove strutturate in ingresso e in uscita in un numero di discipline inferiori ai valori nazionali. Il 54,7% delle scuole della Primaria a livello nazionale svolge prove strutturate in entrata, il 51,7% prove intermedie e il 56,8% prove finali in 3 o più discipline.</p> <p>Nella Primaria vengono svolte prove strutturate per classi parallele sia in ingresso (al pari del 26,9% delle scuole a livello nazionale) che in uscita (al pari del 25,8% delle scuole a livello nazionale) in 1 o 2 discipline (Italiano e Matematica).</p> <p>Non vengono utilizzate da tutti i docenti griglie comuni di valutazione per la correzione delle prove strutturate in entrata e in uscita nella Primaria, per cui risulta difficile monitorare e condividere i risultati raggiunti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola, ma gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività non sono definiti in modo chiaro. Ci sono referenti per i dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in modo ancora sporadico. La programmazione didattica periodica viene condivisa da docenti della Primaria e non della Secondaria. I docenti della Secondaria fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo nelle prove di ingresso (e di uscita per la Primaria) per alcune discipline vengono utilizzate prove standardizzate comuni per la valutazione. Nel corso del 2016-17 in alcune classi pilota sia alla Secondaria che alla Primaria è stata sperimentata una progettazione condivisa con unità di apprendimento per competenze. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, pratica utilizzata alla Secondaria (moduli e unità di recupero e potenziamento extracurricolari), è andata migliorando anche alla Primaria con interventi più costanti e frequenti nelle ore curricolari. Manca tuttavia un monitoraggio dei risultati raggiunti con tali interventi sia alla Primaria che alla Secondaria.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,1	88,7	79,6
	Orario ridotto	0,3	3,8	3,8
	Orario flessibile	5,6	7,6	16,5
Situazione della scuola: RMIC8AY002		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,4	83	73
	Orario ridotto	6,3	9,6	12,6
	Orario flessibile	5,3	7,4	14,3
Situazione della scuola: RMIC8AY002		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RMIC8AY002 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AY002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	67,8	68,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	57,7	59,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,6	13,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Presente	4,9	4,9	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RMIC8AY002 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AY002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	94,4	91,7	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	43,7	46,7	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	3,1	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,6	10,7	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1	1,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC8AY002 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AY002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	26,4	33,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	92,8	92,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13	11,5	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Presente	0,7	0,4	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8AY002 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AY002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	76,2	75	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	81,8	83,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4	4,5	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,3	9,4	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'orario giornaliero è standard per la Primaria: esso risulta articolato in unità di apprendimento di 60 minuti in linea con la maggioranza delle scuole a livello nazionale (79,6%). L'orario giornaliero è standard anche per la Secondaria in linea con la maggioranza delle scuole a livello nazionale (73%).L'ampliamento dell'offerta formativa per la Primaria è previsto in orario sia extracurricolare (54,4% delle scuole a livello nazionale) che curricolare (63,3% delle scuole a livello nazionale). Per la Primaria gli interventi di recupero consolidamento e potenziamento sono attuati in orario curricolare in linea con l'92,4% delle scuole a livello nazionale. La scuola ha cura degli spazi laboratoriali tramite un referente per il laboratorio scientifico, due referenti per il laboratorio informatico, un tecnico esterno per la manutenzione dei computer e delle LIM. Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali, due sono le biblioteche della scuola.</p> <p>Vengono utilizzate in Matematica e Italiano alla Secondaria metodologie didattiche innovative: i gruppi di livello sono definiti nella programmazione didattica di inizio anno alla Secondaria e nel corso del 2016-17 la progettazione disciplinare ha previsto alcune classi aperte alla Secondaria e una sperimentazione didattica per competenze sia alla Primaria che alla Secondaria.</p>	<p>Non viene utilizzato né il 20% del curricolo scuola in orario curricolare (al pari del 12,6% delle scuole a livello nazionale della Primaria e al pari del 11,6% delle scuole della Secondaria a livello nazionale), né una durata delle lezioni inferiore a 60 minuti (al pari dell'1,9% delle scuole a livello nazionale della Primaria e al pari del 4,9% delle scuole della Secondaria a livello nazionale) né per l'ampliamento dell'offerta formativa né per interventi di recupero, consolidamento e potenziamento.</p>
---	---

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vengono parzialmente utilizzate metodologie didattiche innovative: i gruppi di livello sono definiti nella programmazione didattica di inizio anno alla Secondaria in seguito ai test di ingresso e utilizzati per individuare alunni per il recupero o il potenziamento extracurricolare.</p> <p>Per gli studenti nel corso del 2016 -17 sono stati utilizzati modalità didattiche nuove: numerosi progetti in Italiano, come quello di Cineforum, di Biblia (di riflessione sulla bibbia), di Scienze (I misteri dell'acqua) sono stati svolti in orario curricolare a classi aperte coinvolgendo gli alunni di numerose classi della Secondaria; sono state svolte unità di apprendimento per competenze per alcune classi campione di prima seconda e terza. Alcune classi dell'Istituto hanno preso parte a progetti con gruppi di lavoro ("Concorso Albano insieme", S. Francesco, Libera, "Il cibo dalla A alla Z").</p>	<p>Gli studenti utilizzano nuove tecnologie, ma non in tutte le aule è presente una LIM .</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RMIC8AY002 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AY002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,2	3,5	4,2
Un servizio di base		12,1	11,6	11,8
Due servizi di base		22,3	23,5	24
Tutti i servizi di base		62,4	61,4	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RMIC8AY002 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AY002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	76,4	77,6	74,6
Un servizio avanzato		18,6	16,7	18,2
Due servizi avanzati		5	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,5	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli episodi problematici hanno riguardato principalmente nel corso del 2014-15 atti di vandalismo, comportamenti violenti sia alla Primaria che alla Secondaria e altre attività non consentite esclusivamente alla Secondaria. Come modalità di intervento prevalgono le azioni costruttive utilizzate nell'Istituto nel 67% dei casi di atti di vandalismo (+16,5% a livello provinciale, + 14,1% a livello regionale e +13,6% a livello nazionale). Di fronte a comportamenti violenti vengono utilizzate soprattutto azioni costruttive (sopra la media nazionale di 4,7%) e sanzionatorie dalla Primaria (sopra la media nazionale di 1,6%) e soprattutto azioni sanzionatorie (sopra la media nazionale di 6,3%) e interlocutorie dalla Secondaria (sotto la media nazionale di 3,9%). Le azioni interlocutorie (sopra la media nazionale di 2%) e costruttive (sopra la media nazionale di 7,9%) vengono utilizzate per altre attività non consentite alla Secondaria. Mancano dati aggiornati per il 2016-17</p> <p>Per quanto riguarda il clima scolastico e la gestione delle conflittualità la percentuale di studenti sospesi al primo, secondo e terzo anno della Secondaria è inferiore al valore nazionale (-0,6%). Mancano dati aggiornati per il 2016-17</p>	<p>Al di sotto della media nazionale (-3%) nella Secondaria per il 2015-16 l'utilizzo di azioni interlocutorie (-3,9%) e costruttive (-5,5%) di fronte a comportamenti violenti. Mancano dati aggiornati per il 2016-17.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi è stata nel corso del 2015-16 più rispondente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Sono state utilizzate alla Secondaria alcune metodologie didattiche innovative: i gruppi di livello sono definiti nella programmazione didattica di inizio anno alla Secondaria e la progettazione disciplinare ha previsto quest'anno classi aperte, grazie alla predisposizione di un orario più adatto ad inserire unità didattiche comuni per classi parallele e in alcune classi campione sia alla Primaria che alla Secondaria sono state svolte unità di apprendimento per competenze. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola ha cura degli spazi laboratoriali tramite un referente per il laboratorio scientifico, due referenti per il laboratorio informatico, un tecnico esterno per la manutenzione dei computer e delle LIM. Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali, esistono due biblioteche della scuola. Si utilizzano le nuove tecnologie, ma non in tutte le aule è presente una LIM funzionante. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi come previsto dal Regolamento d'Istituto.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	12,1	14,3	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	75,2	72,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	12,7	13,4	23,1
Situazione della scuola: RMIC8AY002		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le azioni attuate dalla Scuola per l'inclusione degli studenti con disabilità e cittadinanza non italiana sono per l'anno 2015-2016 nella media sia provinciale(75,2%) che regionale (72,2%) e nazionale (66,1%): sono predisposti modelli di programmazione per specifici gruppi di studenti BES (PDP e PEI). Nell'ampliamento dell'offerta formativa dell'a.s. 2016-17 sono presenti progetti inerenti la prevenzione del disagio e l'inclusione: un progetto di potenziamento e recupero alunni BES per la Primaria, un progetto di alfabetizzazione degli alunni stranieri (mediazione culturale) sia per la Primaria che per la Secondaria, un progetto relativo alla prevenzione dell'istituzionalizzazione promosso dalla Regione Lazio, un progetto di insegnamento della lingua e cultura rumena, uno sportello di ascolto per tutti gli ordini. Esiste un GLI (Gruppo dell'Inclusione), costituito da 3 funzioni strumentali e 2 docenti nella commissione per l'inclusione (uno per l'Infanzia e uno per la Secondaria). Esiste nel POF un modello per il Piano Annuale dell'Inclusione, un Protocollo di accoglienza per alunni stranieri, un Protocollo per alunni DSA, un Protocollo per gli alunni diversamente abili. Nel corso del 2015-16 è stato attivato un corso (Protection Network) dalla Regione Lazio per docenti riguardante gli interventi di prevenzione e contrasto nei casi di maltrattamento e abuso su minori e donne.	La scuola non ha preso parte ad alcuna rete che abbia come attività prevalente alunni BES.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC8AY002 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AY002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	77,9	76,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	35,2	36,9	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	41,4	38,4	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	51,1	52,5	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	24,8	27,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	67,4	70	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	46,6	52,5	46,3
Altro	Dato mancante	3,6	3,1	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8AY002 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AY002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	75,2	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	32,8	36,2	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	60,3	53,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	82,1	81,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	36,8	38,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	74,2	74,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	82,5	83	78,5
Altro	Dato mancante	5,6	5,1	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?


In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sia nella Primaria che nella Secondaria vengono attuate azioni di recupero e potenziamento attraverso l'individuazione di gruppi di livello nelle classi, recuperi e potenziamento pomeridiani (solo per Secondaria), supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti (per la Primaria e la Secondaria). Viene promossa la partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare che extracurricolare. La Scuola Primaria e Secondaria partecipa a gare e competizioni esterne alla scuola e a concorsi interni (la Secondaria ha organizzato un concorso interno nel corso del 2016-17 legato al progetto Le interviste impossibili). Il potenziamento risulta efficace (tutti gli alunni di prima e seconda media che hanno preso parte al corso di potenziamento di Inglese hanno conseguito la certificazione Trinity). Vengono utilizzati piani individualizzati (PEI e PDP) per i BES certificati o per gli alunni stranieri. Anche per alunni Bes con difficoltà di apprendimento senza certificazione o in via di certificazione è previsto, a discrezione del consiglio di classe, la stesura e l'utilizzo di PDP.</p>	<p>Nei gruppi di recupero e potenziamento manca la valutazione degli esiti al termine dei corsi pomeridiani con prove strutturate.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le azioni attuate dalla Scuola per l'inclusione degli studenti con disabilità e cittadinanza non italiana sono numerose: sono predisposti modelli di programmazione per specifici gruppi di studenti BES (PDP e PEI). Vengono utilizzati piani individualizzati (PEI e PDP) per i BES certificati o per gli alunni stranieri. Anche per alunni Bes con difficoltà di apprendimento senza certificazione o in via di certificazione è previsto, a discrezione del consiglio di classe, la stesura e l'utilizzo di PDP. Esiste un GLI (Gruppo dell'Inclusione), sono presenti nel POF un modello per il Piano Annuale dell'Inclusione, un Protocollo di accoglienza per alunni stranieri, un Protocollo per alunni DSA, un Protocollo per gli alunni diversamente abili. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati, soprattutto in relazione al monitoraggio in itinere dei risultati raggiunti. Sia nella Primaria che nella Secondaria vengono attuate azioni di recupero per alunni con difficoltà di apprendimento attraverso l'individuazione di gruppi di livello nelle classi, recuperi pomeridiani (solo per Secondaria), supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti (per la Primaria e la Secondaria). Viene promossa la partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare che extracurricolare. La Scuola Secondaria partecipa a gare o competizioni esterne e interne alla scuola. Il potenziamento risulta efficace (tutti gli alunni della prima e seconda media che hanno preso parte al corso di potenziamento di Inglese hanno ottenuto la certificazione Trinity).

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:RMIC8AY002 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AY002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,1	96,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	79,8	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,5	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	70,4	69,3	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	83,4	83,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	61,9	62,7	63,9
Altro	Dato mancante	15,3	14,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:RMIC8AY002 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AY002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97	97,3	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	85,8	88,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	84,1	84,4	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	81,8	83	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,3	55,4	51,8
Altro	Dato mancante	13,2	12,9	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni attuate dalla scuola per assicurare la continuità educativa tra i diversi segmenti del percorso scolastico sono numerose: sono previsti incontri periodici tra docenti dei diversi ordini, per lo scambio di informazioni utili alla formazione delle classi, per definire competenze in uscita e entrata e per la valutazione in itinere delle classi prime. Vengono trasmesse dall'Infanzia alla Primaria e dalla Primaria alla Secondaria fascicoli di competenza, profili descrittivi e indicazioni relative agli abbinamenti tra bambini utili per la formazione delle neo-classi. Inoltre, nella Scuola dell'Infanzia, si effettua uno screening sui bambini non italofofoni e sugli anticipatari non ancora pronti per il passaggio alla Primaria e su quei bambini che presentano gravi difficoltà, al fine di posticipare il passaggio nei primi due casi, e di sensibilizzare, nel terzo caso, le famiglie per effettuare una valutazione specialistica, attraverso un incontro congiunto con il dirigente e i docenti dei due ordini di scuola. Vengono effettuate visite alla Primaria da parte dei bambini dell'Infanzia e alla Secondaria da parte degli alunni della Primaria (OPEN DAY), attività educative laboratoriali per bambini dell'Infanzia con insegnanti della Primaria e per alunni della Primaria con docenti della Secondaria al pari del 73,4% delle scuole a livello nazionale. Vengono svolte visite guidate con lezioni pratiche presso gli Istituti di Istruzione Secondaria di secondo grado.</p>	<p>Vengono somministrate prove e test comuni alle classi ponte (classe prima scuola Primaria, classe quinta scuola Primaria e classe prima scuola Secondaria) , ma non vengono utilizzate da tutti gli insegnanti griglie di correzione comuni, pertanto risulta difficile un monitoraggio finale dei risultati raggiunti per un' ottimale formazione classi. Andrebbe aggiunto un incontro per la formazione classi alla Secondaria al termine del monitoraggio delle prove comuni di uscita in quinta Primaria a maggio (in aggiunta agli incontri di giugno).</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8AY002 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AY002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	74,5	74,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	56	48,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	69,5	63,2	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,7	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	47,4	47,5	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	52,6	54,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	71,5	73	76,4
Altro	Dato mancante	18,9	19	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Vengono attuate alla Secondaria in Terza Media per tutte le sezioni le seguenti azioni per sostenere scelte consapevoli dei percorsi di studi successivi: sono previsti percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni (al pari dell'81,6 delle scuole a livello nazionale), l'utilizzo di strumenti per l'orientamento (al pari del 55,1% delle scuole a livello nazionale), la presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di Scuola Secondaria di II grado (al pari del 97,8% delle scuole a livello nazionale), incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore (al pari del 58,4% delle scuole a livello nazionale); vengono predisposti moduli per il consiglio orientativo (formulato sulla base dei risultati dei test di orientamento) da consegnare a gennaio agli studenti (al pari del 76,4% delle scuole a livello nazionale).	Nel corso del 2016-17 non ci sono state collaborazioni con soggetti esterni per le attività di orientamento a differenza del 55,8% delle scuole a livello nazionale.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il 71,2% degli studenti che avevano seguito il consiglio orientativo della scuola nel corso del 2014-15 era stato promosso al primo anno della Secondaria di II grado, percentuale inferiore rispetto alle scuole a livello provinciale (76,4%), regionale(75,7%) , nazionale (75,3%). Nel corso del 2015-16 invece il 94% degli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo della scuola è stato promosso al primo anno della Secondaria di II grado, percentuale più alta rispetto alle scuole a livello provinciale (91,8%), regionale(92,2%) , nazionale (90,7%).	La percentuale degli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo per la scelta delle superiori è pari al 69,6%, percentuale inferiore ai valori provinciali (72,8%),regionali (73,3%)e nazionali (73%). Viene effettuato un monitoraggio parziale(solo per gli alunni dei licei scientifico e classico), dopo l'uscita dalla Scuola Secondaria, degli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Sono previsti incontri periodici tra docenti dei diversi ordini, per la formazione delle classi e per la valutazione in itinere delle classi prime. Inoltre, nella Scuola dell'Infanzia, si effettua uno screening sui bambini non italofoni, sugli anticipatori e sui bambini con difficoltà non ancora pronti per la Primaria al fine eventuale di posticipare il passaggio attraverso un incontro congiunto con il dirigente e i docenti dei due ordini di scuola. Vengono effettuate visite alla Primaria da parte dei bambini dell'Infanzia e alla Secondaria da parte degli alunni della Primaria, vengono svolte attività educative laboratoriali per bambini dell'Infanzia con insegnanti della Primaria e per alunni della Primaria con docenti della Secondaria. Vengono svolte visite guidate presso gli Istituti d'Istruzione Secondaria di secondo grado. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali e le famiglie (Open Day, sportello di ascolto, incontri con esperti) e sono ben strutturate. La scuola propone percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, la collaborazione con soggetti esterni per l'orientamento, l'uso di strumenti per l'orientamento (test), la presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di Scuola Secondaria di II grado, incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore. La scuola predispone moduli articolati per il consiglio orientativo da consegnare a gennaio agli studenti. Viene svolto anche un monitoraggio solo parziale da parte della scuola, dopo l'uscita dalla Scuola Secondaria, degli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto e le priorità' sono definite chiaramente nel POF: "Incontrarsi ...per conoscere e crescere" è la mission della scuola. La scuola si propone " ...lo star bene dei ragazzi con sé, con gli altri nelle istituzioni e nell'ambiente".Qualità dell'offerta formativa e recupero dello svantaggio sono le priorità della scuola. Sono definite in maniera chiara nel POF le aree prioritarie di intervento, le finalità di carattere generale e le macro aree di intervento.</p> <p>La missione dell'Istituto e le priorità' sono condivise all'interno della comunità' scolastica, in quanto deliberate dal Collegio dei Docenti. Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio visto che il POF è presente sul sito dell'Istituto.</p>	<p>Dagli ultimi dati raccolti tramite questionario interno alla scuola (2013-14) è emerso che la condivisione della missione con il territorio non sempre è efficace. Occorre aggiornare i dati attraverso somministrazione a alunni docenti genitori e personale ata di un nuovo questionario.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola monitora lo stato di avanzamento dei progetti dell'offerta formativa attraverso un monitoraggio intermedio e finale. Eventuali problematiche emerse vengono comunicati al Collegio dei Docenti.</p> <p>La scuola rende noti e condivide i risultati raggiunti dagli studenti nella partecipazione a gare o concorsi esterni e i risultati Invalsi sono accessibili da tutti i docenti della Primaria che della Secondaria.</p>	<p>La scuola non pianifica altre azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi. Manca condivisione dei risultati raggiunti nei corsi di recupero e di potenziamento (pomeridiani alla Secondaria e in itinere alla Primaria) e nelle prove strutturate di entrata e uscita sia alla Primaria che alla Secondaria.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16,4	16,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	27,9	27,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	34,6	34,5	35
	Più di 1000 €	21,2	21,3	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8AY002		Tra 500 e 700 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMIC8AY002 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AY002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	69,32	70,7	70,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	29,4	29,2	27,3

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per l'anno 2016-2017 vengono individuati in modo chiaro e univoco dei ruoli di responsabilità tra i docenti, visto che le funzioni strumentali percepiscono tra i 500 e i 700 euro (al pari del 27,9% degli insegnanti a livello provinciale, del 27,9% a livello regionale e del 26,8% a livello nazionale). La percentuale di insegnanti che percepisce il Fis (69,32%) è vicina ai valori provinciali (70,7%), regionali (70,9%) e nazionali (72,8%), così come la percentuale del personale ATA che ha accesso a FIS (30%) è in linea con i riferimenti provinciali (29,4%), regionali (29,2%) e nazionali (27,3%).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La quota di insegnanti che percepisce più di 500 euro dal Fis rappresenta il 13% , valore inferiore rispetto ai dati provinciali (18%), regionale (19,6%) e nazionale (24,4%). La quota di personale ATA che percepisce più di 500 euro dal Fis rappresenta il 72% , valore superiore rispetto ai dati provinciali (51,2%), regionale (51,1%) e nazionale (40%). La progettualità strategica appare scarsa: pur essendo ridotta l'ampiezza dei progetti per il 2016-17 (5 rispetto a 11,7% a livello nazionale), l'indice di frammentazione dei progetti (1.022,8 euro) risulta nettamente inferiore ai valori provinciali (10.535), regionali (9.800) e nazionale (6904). L'indice di spesa per alunno (7,14 euro) è sotto la media provinciale (43,43 euro), regionale (48 euro) e nazionale (48,39 euro), così come l'indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti rappresenta ben il 63,72% della spesa complessiva per i progetti della scuola, valore nettamente superiore a quello nazionale (18,5%), motivo per cui rimane poco per l'acquisto dei materiali, degli strumenti e delle consulenze esterne.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?


Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Esiste coerenza tra le scelte educative adottate nel Pof (crescita della persona nella dimensione cognitiva, emotivo, affettivo e relazionale) e i progetti definiti prioritari dalla scuola per l'a.s. 2016-17: progetti di recupero e potenziamento per la Secondaria e approfondimento della lingua inglese. Alta è la prospettiva strategica visto che la scuola investe in modo continuativo su alcuni temi e settori: da anni vengono attivati corsi di recupero (Matematica, Italiano e Lingue Straniere) e potenziamento (Avvio al latino e Trinity). Dal 2016-17 sono stati svolti alla Secondaria un corso di Potenziamento di Matematica per il liceo e corsi di preparazione per la certificazione Ket Cambridge (in aggiunta al Trinity). Gli alunni sia della Primaria che della Secondaria hanno partecipato a gare nazionali di Matematica(Kangourou) e svolto attività di coding in orario sia curriculare che extrascolastico.</p>	<p>La durata media dei progetti è annuale (a differenza della durata triennale dei progetti a livello provinciale, regionale e nazionale), mentre assente è il coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari , a differenza del 49,8% delle scuole a livello provinciale , del 50,4% a livello regionale e del 57,7% a livello nazionale, dove il livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari è alto.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola monitora lo stato di avanzamento dei progetti dell'offerta formativa attraverso un monitoraggio intermedio e finale. Eventuali problematiche emerse vengono comunicati al Collegio dei Docenti. La scuola rende noti i risultati Invalsi e i risultati raggiunti dalla scuola nella partecipazione a gare o concorsi esterni sia con tutti i docenti della Primaria che della Secondaria. Manca tuttavia un monitoraggio e una condivisione dei risultati raggiunti nei corsi di recupero e di potenziamento. Esiste coerenza tra le scelte educative adottate nel Ptof (crescita della persona nella dimensione cognitiva, emotivo, affettivo e relazionale) e i progetti definiti prioritari dalla scuola per l'a.s. 2016-17: progetti di recupero e potenziamento di Matematica e Italiano per la Secondaria e approfondimento della lingua inglese. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche: vengono individuati in modo chiaro e univoco dei ruoli di responsabilità tra i docenti, visto che le funzioni strumentali percepiscono mediamente tra i 500 e i 700 euro. La progettualità strategica appare bassa: pur essendo ridotta l'ampiezza dei progetti per il 2016-17 (5 rispetto a 11,7% a livello nazionale), l'indice di frammentazione dei progetti (1.022,8 euro) risulta nettamente inferiore ai valori provinciali(10.535), regionali(9.800) e nazionale (6904). L'indice di spesa per alunno (7,14 euro) è sotto la media provinciale(43,43 euro), regionale (48 euro) e nazionale (48,39 euro), così come l'indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti rappresenta ben il 63,72% della spesa complessiva per i progetti della scuola, valore nettamente superiore a quello nazionale (18,5%), motivo per cui rimane poco per l'acquisto dei materiali, degli strumenti e delle consulenze esterne.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMIC8AY002 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AY002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	11,14	12,3	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	10,61	11,77	13,41
Aspetti normativi	0	11,05	12,2	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	10,95	12,09	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	10,72	11,92	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	11,68	12,84	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	11,5	12,62	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,57	11,73	13,37
Temi multidisciplinari	0	10,74	11,91	13,51
Lingue straniere	0	10,72	11,88	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	10,82	11,99	13,61
Orientamento	0	10,52	11,69	13,31
Altro	0	10,74	11,93	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I corsi di formazione per gli insegnanti nell'a.s. 2016-17 sono stati svolti in materia di tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica e di inclusione di studenti con disagio e DSA, corsi finanziati dalla rete di scopo e dall'Ufficio Scolastico regionale, al pari del 14,61% e 14,92% delle scuole a livello nazionale.	Le iniziative formative per gli insegnanti (2) sono di numero nettamente inferiore rispetto ai valori di riferimento provinciali (11,55), regionali(12,57) e nazionali (13,73). La scuola non raccoglie dati sui bisogni formativi del personale.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie e aggiorna annualmente le competenze del personale (esperienze formative e corsi frequentati) in relazione all'aggiornamento della graduatoria interna d'Istituto. La scuola utilizza curriculum o esperienze formative fatte dai docenti nell'assegnazione di incarichi (tutor) o funzioni strumentali; è presente una commissione di valutazione interna che esamina titoli ed esperienze del personale docente e fornisce parere consultivo al Collegio dei Docenti. Il bonus dei docenti viene utilizzato per valorizzare le diverse professionalità presenti all'interno della scuola e assegnato sulla base dei criteri stabiliti dal Comitato per la Valutazione dei Docenti.</p>	<p>La scuola non raccoglie dati relativi alla condivisione da parte dei docenti dei criteri stabiliti dal Comitato per la Valutazione dei Docenti.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
<p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?</p>
<p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?</p>
<p>Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Numerose nel 2016-17 le attività di formazione proposte al personale ATA: 4 i progetti, tre dei quali riguardanti la funzionalità e la sicurezza dei laboratori e uno la gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico. Alta la varietà degli argomenti affrontati da numerosi gruppi di lavoro (più di 7 argomenti), al pari del 58,7% delle scuole a livello nazionale. I gruppi di lavoro sono principalmente commissioni e dipartimenti e hanno prodotto risultati materiali e esiti utili alla scuola: PTOF, Protocollo di Valutazione, Curricolo verticale, Protocollo di accoglienza per alunni stranieri, Protocollo DSA, Protocollo dell'Inclusione e Piano Annuale dell' Inclusion.</p>	<p>La scuola non raccoglie dati (ultimo questionario interno all'istituto somministrato nel 2013-14) sui bisogni formativi del personale docente e ATA.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti e per il personale ATA. Le proposte formative dei docenti sono di numero nettamente inferiore ai valori di riferimento provinciali, regionali e nazionali. La scuola non raccoglie le esigenze formative degli insegnanti. Il numero medio dei progetti destinati alla formazione e all'aggiornamento del personale docente (2) è sotto la media sia provinciale (11,55) che regionale (12,57) e nazionale (13,73). Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente e diffuso. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La condivisione di materiali didattici non è diffusa. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. La scuola utilizza curriculum o esperienze formative fatte dai docenti nell'assegnazione di incarichi (tutor) o funzioni strumentali; è presente una commissione di valutazione interna che esamina titoli ed esperienze del personale docente e fornisce parere consultivo al Collegio dei Docenti. Il bonus dei docenti viene utilizzato per valorizzare le diverse professionalità presenti all'interno della scuola e assegnato sulla base dei criteri stabiliti dal Comitato per la Valutazione dei Docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,9	4,9	4,2
	1-2 reti	43	41,4	30,4
	3-4 reti	40,1	35	34,1
	5-6 reti	10,7	13,3	17,6
	7 o piu' reti	1,3	5,5	13,6
Situazione della scuola: RMIC8AY002		1-2 reti		

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMIC8AY002 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AY002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	28	27,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	28,3	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	70,4	73,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,8	7	15,2
Altro	0	39,9	36,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RMIC8AY002 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AY002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	13,5	17,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,5	13,5	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	0	76,5	74,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	14,5	18,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10	10,5	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,2	6,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,4	7,6	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	14,1	18,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,9	3,3	13,3
Gestione di servizi in comune	0	14,1	13,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	10,6	12	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	13,8	16,6	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,5	9,6	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,5	3,9	3,8
Altro	1	27,3	24,7	19,4

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola partecipa alla Rete delle scuole dei distretti 40 e 42 (rete I.Ca. Re. Inclusione Castelli in Rete) avente come finalita' l'organizzazione dei corsi di aggiornamento, gli acquisti e la partecipazione a progetti educativi.
Inoltre, la scuola fa parte della rete del Comune di Albano Protection Network, per la tutela dell'infanzia e dei minori.
Medio-bassa appare la variet  dei soggetti (scuole, Asl, Autonomie locali), con cui la scuola stipula accordi, al pari del 43,5% delle scuole che hanno stipulati accordi con altre scuole, del 61,5% delle scuole che hanno stipulati accordi con autonomie locali e del 42,3% delle scuole che hanno stipulato accordi con ASL a livello nazionale. Uno dei motivi di partecipazione alla rete   l'accesso a finanziamenti statali in linea con il 69,8% delle scuole a livello nazionale, con il 71,8% a livello regionale e il 75,2% delle scuole a livello provinciale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non risulta mai essere stata capofila. Non ci sono gruppi di lavoro di insegnanti con rappresentanti del territorio, a differenza del 61,7% delle scuole a livello provinciale, 61,4% delle scuole a livello regionale e del 61,1% delle scuole a livello nazionale.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il livello di partecipazione dei genitori alla vita scolastica è medio-alto in linea con il 72,3% delle scuole nazionali, con il 69,8% a livello regionale e 73,6% a livello provinciale: medio-alta la partecipazione ai colloqui e la partecipazione a iniziative organizzate dalla scuola (incontri sulla continuità). Numerose le azioni della scuola per coinvolgere i genitori: incontri, invio di note informative, inviti a manifestazioni o premiazioni sul territorio (Albano Insieme).</p> <p>Nella definizione dell'offerta formativa è coinvolta la componente dei genitori rappresentanti nel Consiglio di Istituto. La scuola utilizza dall'a.s. 2016-17 alla Secondaria il registro elettronico non più solo come strumento di lavoro per la docenza, ma anche come mezzo di comunicazione on line per le famiglie. Alla Primaria sono state scelte per quest'anno delle classi campione.</p> <p>Dall'a.s. 2016-17 è stata creata una funzione strumentale che si occupa del sito web, strumento essenziale per l'aggiornamento e la trasmissione delle informazioni rivolte all'esterno.</p>	<p>Mancano dati aggiornati sull'efficacia degli strumenti di comunicazione e sull'indice di gradimento dell'offerta formativa : un questionario rivolto ai genitori è stato somministrato nel 2013-14.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa alla Rete delle scuole dei distretti 40 e 42 (rete I.Ca. Re. Inclusione Castelli in Rete) avente come finalità l'organizzazione dei corsi di aggiornamento, gli acquisti e la partecipazione a progetti educativi. Inoltre, la scuola fa parte della rete del Comune di Albano Protection Network, per la tutela dell'infanzia e dei minori. Medio-bassa appare la varietà dei soggetti (scuole, Asl, Autonomie locali), con cui la scuola stipula accordi. Uno dei motivi di partecipazione alla rete è l'accesso a finanziamenti statali in linea con il 69,8% delle scuole a livello nazionale, con il 71,8% a livello regionale e il 75,2% delle scuole a livello provinciale.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
curricolo verticale	CURRICOLO_VERT-1[1].PDF
competenze trasversali	CITTADINANZA_D'ISTITUTO[2].PDF
ampliamento offerta formativa	AMPLIAMENTO_POF[1].PDF
criteri di valutazione comuni	protocollo valutazione.pdf
ampliamento Offerta Formativa 2016-17	ampliamento offerta formativa 2016-17.compressed.pdf
piano annuale inclusione	piano_annuale_per_l'inclusione[1].PDF
protocollo accoglienza alunni stranieri	Protocollo_d'accoglienza[1].PDF
protocollo DSA	PROTOCOLLO_DSA[1].PDF
protocollo alunni diversamente abili	PROTOCOLLO_PER_L'INTEGRAZIONE_modificato[1].PDF
criteri attribuzione bonus docenti 2016-17	Scheda criteri attribuzione bonus docenti.pdf
gradimento offerta formativa da parte genitori	autovalutazione-genitori.pdf

5 Individuazione delle priorità



Priorità e Traguardi





ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Ridurre la percentuale di studenti diplomati all' Esame di Terza media con voto pari a 6 e aumentare la percentuale di studenti con voto pari a 8.	Avvicinarsi alla media nazionale (dal 33,7% al 27% per la fascia del 6 e dall'11,2% al 21% per la media dell'8).
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare l'esito globale nelle prove standardizzate nazionali.	Migliorare l'esito globale nelle prove standardizzate nazionali.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

E' stata confermata come priorità tra gli esiti il miglioramento dei risultati scolastici degli alunni in uscita alla Secondaria in quanto la percentuale dei promossi nella fascia medio-bassa (6) non è diminuita nel corso del 2015-16 : tale percentuale si attesta ancora al 33,7%, al di sopra dei valori nazionali (24,2%), provinciali(20,5%) e regionali(20,9%).E' invece vicina alla media nazionale, pur essendo aumentata nel 2015-16 rispetto al 2014-15,la percentuale di alunni che hanno conseguito voto 7: si è passati dal 34,4% del 2013-14 al 26,5% del 2014-15 al 30,3% , valore comunque poco distante dalla media nazionale (27,1%). E' invece notevolmente diminuita la percentuale di alunni promossi con voto 8 : si è passati dal 21,7% del 2014-15 all'11,2% del 2015-16, valore molto distante dalla media nazionale (22,6%). Sono peggiorati sia alla Primaria che alla Secondaria i risultati nelle prove Invalsi in Italiano, soprattutto in Matematica in Terza Media , valori al di sotto della media provinciale, dell'area geografica e nazionale .

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Estendere la progettazione e la programmazione per unità di apprendimento per competenze alla Primaria e alla Secondaria. Inserire un curricolo per competenze europee nel PTOF
	Ambiente di apprendimento	Utilizzo di una piattaforma (Weschool o Google App for Education) per la condivisione dei materiali didattici delle UDA per competenze. Corso di formazione interno su utilizzo della piattaforma per tutti i docenti.

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Creazione di gruppi di lavoro (docenti Primaria e Secondaria) per la definizione delle prove strutturate di entrata e uscita per le classi ponte Monitoraggio a distanza dei risultati degli alunni di terza media alle Superiori.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Definire un orario scolastico con un'ora settimanale comune a classi parallele (Matematica e Italiano) per la Secondaria. Ridurre il numero di micro-progetti e aumentare i macro progetti comuni per tutto l'Istituto.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Somministrazione on line di un questionario ai docenti per raccogliere dati su esigenze formative.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Somministrazione a alunni e genitori di un questionario on line su gradimento ampliamento offerta formativa. Aumentare il numero di reti finalizzate alla formazione docenti e alla didattica innovativa.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per consolidare e potenziare conoscenze, abilità e competenze in uscita alla Primaria e alla Secondaria verrà introdotta una didattica per competenze europee, che già nel corso del 2015-16 è stata sperimentata con risultati positivi in alcune classi campione sia alla Primaria che alla Secondaria. A tal fine dovrà essere definito un curriculum per competenze europee da inserire nel PTOF e l'adozione di una piattaforma (Weschool o Google App for Education) come spazio di condivisione dei materiali didattici prodotti con le UDA per competenze. Sarà inoltre opportuno ridurre il numero di micro progetti a vantaggio di pochi progetti prioritari (coerenti con le finalità educative fissate nel Ptof), su cui concentrare le risorse e applicare la nuova didattica per competenze. Andrà aumentato il numero di reti finalizzate alla formazione dei docenti (in particolare alla didattica innovativa), dopo aver raccolto dati sulle esigenze formative dei docenti. A tal scopo verrà somministrato (on line) un questionario rivolto non solo ai docenti, ma anche a genitori e alunni sul gradimento dei progetti dell'ampliamento dell'offerta formativa. Indispensabile il monitoraggio dei risultati raggiunti al termine della Primaria: a tal fine occorrerà che gruppi di lavoro (formati da insegnanti della V primaria e I media) si occupino delle prove strutturate di entrata e uscita nelle classi ponte. Importante anche alla Secondaria il monitoraggio a distanza degli alunni di terza media.